

Mozione n. 50

presentata in data 27 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Caporossi, Seri

Revisione normativa, della L.R. 24/2009, volta a delineare un nuovo assetto della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti, propedeutica all'approvazione del PRGR

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24, "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", definisce all'articolo 6 la suddivisione del territorio regionale in cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), coincidenti con i territori provinciali, per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il medesimo quadro normativo, agli articoli 7 e 8, istituisce le Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA) quali enti di governo per ciascun ATO, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e composti dai Sindaci dei Comuni e dal Presidente della Provincia ricadenti nell'ambito.

La Giunta regionale il 19 gennaio 2025 ha approvato la D.G.R. n. 13 recante "Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente "Approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Aggiornamento del Piano approvato con Deliberazione della Assemblea Legislativa n. 128 del 14/04/2015."

L'iter di approvazione della relativa DACR è in corso presso questa Assemblea legislativa.

RILEVATO CHE

la proposta di PRGR, come emerge dai documenti allegati ("Relazione di Piano") prefigura un modello di *governance* radicalmente diverso da quello attuale, basato sull'istituzione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO) esteso all'intero territorio regionale.

Tale scelta strategica, secondo quanto riportato negli atti di Piano, è motivata dalla necessità di superare le criticità gestionali e i deficit di autosufficienza nello smaltimento riscontrati negli attuali ATO, al fine di garantire una maggiore efficienza, economicità e sostenibilità ambientale attraverso una gestione impiantistica unitaria e la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello regionale.

RIBADITO CHE

il passaggio alla nuova governance deve avvenire garantendo non solo continuità ai servizi ma anche chiare modalità e tempi per il passaggio al nuovo Ente di governo di beni, mezzi e personale.

CONSIDERATO CHE

la prefigurazione nel PRGR di un modello di governo fondato su un ATO unico regionale si pone in netto contrasto con l'assetto normativo definito dalla L.R. 24/2009, che prevede espressamente una *governance* articolata invece su cinque ATO provinciali.

L'approvazione del PRGR, nella parte in cui delinea il nuovo assetto di *governance*, senza una preventiva e coerente modifica della L.R. 24/2009, renderebbe tale strumento di pianificazione palesemente illegittimo per violazione del principio di gerarchia delle fonti, in quanto un atto di natura amministrativa (il Piano) non può derogare o modificare una norma di legge regionale.

È pertanto indispensabile e urgente che l'Assemblea legislativa si esprima preliminarmente sulla modifica dell'assetto di *governance*, prima di procedere all'esame e all'approvazione definitiva del PRGR, al fine di garantire la certezza del diritto e la piena legittimità dell'azione amministrativa regionale.

La modifica legislativa dovrà necessariamente definire con chiarezza quali sarà la nuova governance regionale.

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi, prima della conclusione dell'iter di approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), per presentare una revisione normativa della materia che disciplina la Gestione dei rifiuti (Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24), volta a delineare un nuovo assetto di *governance* per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, specificando nel dettaglio:

a) gli organi di governo del nuovo assetto e le relative funzioni, assicurando un modello di rappresentanza che garantisca il coinvolgimento e dia voce a tutti i territori comunali;

b) le modalità per garantire un'adeguata rappresentanza e partecipazione dei territori, anche con il coinvolgimento delle Province;

c) le procedure, le tempistiche e la disciplina transitoria per il subentro del nuovo assetto di governance, garantendo la continuità dei servizi e la salvaguardia dei rapporti giuridici in essere.

d) le modalità di finanziamento del nuovo assetto e quelle relative al soddisfacimento degli impegni assunti dagli attuali cinque Enti di governo.